



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

La speranza non delude. (Rm 5,5)

Tutti sperano. Tutti desiderano e attendono il bene. «L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità» (*Spes non confundit*, n. 1). Il Giubileo diventa così un'occasione per riaccendere una speranza che non delude «perché nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (*Spes non confundit*, n. 3).

Preghiera iniziale

Salmo 62

*Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.*

*Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.*

*Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?*

*Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.*

*Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.*

*Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.*

*Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.*

*In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.*

*Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.*



Introduzione al brano

La Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nell'attività di evangelizzazione di san Paolo. Fino a quel momento egli l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude. (Spes non confundit, n. 2).

Romani **(5,1-11)**

G iustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Medito

Una fede autentica e coltivata quotidianamente può insegnarci a guardare in modo nuovo ciò che succede nella nostra vita, utilizzando la luce dello Spirito Santo. Se ne saremo capaci, ci accorgeremo che intorno a noi tutto può essere grazia, perché non siamo mai soli ad agire nella nostra vita e nella storia: in essa agisce anzitutto Dio! E Dio agisce amandoci sempre, fino alla fine, donando tutto sé stesso nel Figlio crocifisso. A noi è richiesto di riconoscere tutto questo, di accoglierlo con gratitudine e di farlo diventare motivo di lode e di gioia. La conseguenza di questo sarà la pace con Dio, una pace che si estenderà a tutti gli ambiti e a tutte le relazioni della nostra vita.

La pace che il Signore ci offre non va intesa come l'assenza di preoccupazioni o di motivi di sofferenza, ma come la grazia di sperimentare che Dio ci ama e che ci è sempre accanto. E questo genera la pazienza, cioè l'atteggiamento di consapevolezza che anche nei momenti più duri e sconvolgenti, la misericordia e la bontà del Signore sono più grandi di ogni cosa e nulla ci strapperà dalle sue mani.

Ecco perché la speranza cristiana non delude: il suo fondamento è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci, ovvero l'amore che Dio stesso nutre per ciascuno di noi. «La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: “Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita” (Rm 5,10)» (Spes non confundit, n. 3).

Preghiera conclusiva

Signore mio Dio, mia unica speranza,
esaudiscimi e fa sì che non cessi di cercarti,
ma cerchi sempre il tuo volto con ardore.
Dammi Tu la forza, Tu che hai fatto sì di essere trovato
e mi hai dato la speranza di trovarti
con una conoscenza sempre più perfetta.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza.
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto, ricevimi quando entro;
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa che mi ricordi di Te, che comprenda Te, che ami Te.
Amen.

S. Agostino

Proposta di canti:

- Ti cerco Signore mia speranza
(Fabio Massimillo)
- Pellegrini di speranza
(Pierangelo Sequeri)
- Re dei re (RnS)

Gesto per l'adorazione:

Resto in ginocchio davanti
all'Eucarestia per un tempo prolungato,
come segno di riconoscimento della sua
presenza d'amore eterno nella mia vita,
a cui posso affidare anche le mie fatiche.
Egli mi guarda e mi ama: è Lui la mia
speranza.

Materiali utili:



Mario Cimosà,
*«Dio ci ha accolti come suoi
perché crediamo» (Rm 5,1).
Giustificati per la fede*



Papa Francesco,
*La Speranza cristiana.
Educare alla speranza, udienza
generale, 20 settembre 2017*



Riccardo Tonelli,
Educare alla speranza



Papa Francesco,
*XXVIII Giornata Mondiale
della Gioventù, Omelia,
domenica 24 marzo 2013*

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

